



Sensibilità e attenzione per l'età "dei giochi e delle invenzioni"

Ecco le basi del Minibasket rivano

di Alessandro Parisi

Tanti anni per il basket

"Mettiamo l'aspetto educativo, formativo al primo posto nella nostra attività che svolgiamo in favore del minibasket, presente sul territorio già a partire dagli anni Sessanta con Cianci Amistadi. I 170 fra bambini e bambine, compresi fra i 5 e i 10 anni, trovano da noi l'ambiente ideale per una crescita psico-fisica, personale e interpersonale, il più possibile regolare e costante. Il fatto di avere 170 presenze ai nostri corsi è un fatto molto lusinghiero, vista la limitatezza e la perifericità della comunità in cui viviamo".

Con queste parole Valerio Spagnoli, 50 anni, un buon passato di sportivo inizialmente nel calcio e nell'atletica leggera e poi nel basket, inizia la nostra chiacchierata presso il PalaGarda di S. Tomaso. Coordinatore del minibasket locale per conto delle tre Società



Valerio Spagnoli

sportive rivane, cioè Cestistica Rivana, G. S. Riva, Virtus Riva del Garda, Valerio Spagnoli tiene ad evidenziare il gradimento che l'impegno suo e dei suoi sei collaboratori-istruttori produce presso le tante famiglie che, da settembre a maggio, affidano loro i figli per l'apprendimento della pratica della pallacanestro. *"I genitori - continua il nostro ospite - mostrano un buon grado di collaborazione e condivisione con i nostri progetti sportivi, perché ne colgono la valenza educativa. Le stesse scuole ci chiedono consulenze e interventi che cerchiamo sempre di attuare nel miglior modo possibile".*

Non mancano le difficoltà

"Certamente - dice ancora Spagnoli - il nostro bilancio è particolarmente oneroso, ma grazie agli sponsor, fra i quali la Cassa Rurale "Alto Garda", e alle quote versate dalle famiglie, che cerchiamo per quanto possibile di mantenere sempre ridotte e contenute (180 Euro annui, per i corsi e il materiale, da pagare anche a rate o ridotti per particolari situazioni di bisogno, n. d. r.), riusciamo anno dopo anno a farci fronte.

Così come riusciamo a far fronte alla carenza di istruttori. La mia speranza, a tale proposito, è quel-

la di averne a disposizione un numero maggiore, supportato da uno staff medico e paramedico che ci permetta di "monitorare" costantemente i minicestisti in tutti gli aspetti tipici del periodo della loro crescita".

Gli anni d'oro e il rimpianto

Concludiamo il nostro incontro con Valerio Spagnoli ricordando il periodo "d'oro" del basket rivano.

"Era la metà degli anni Settanta, quando la squadra dei Danti, dei Tonelli e del sottoscritto, allenata da Sergio Pesarini, non riuscì, proprio in dirittura d'arrivo con Treviso (quella che sarebbe diventata "Benetton", n. d. r.), a salire dalla C alla B. Era anche il tempo in cui rifiutai, perché mi ritenevo a 26 anni vecchio per una serie superiore, di andare a giocare a Verona. Forse avrei fatto meglio a provare quell'esperienza".

Oggi, comunque, il Coordinatore del basket rivano cerca di ripercorrere i suoi fasti sportivi giovanili attraverso i figli, 17 anni lei, 9 anni lui, che praticano, come faceva il padre, il basket. *"Ma - ci tiene a dire - io non li ho mai forzati. Giocano a pallacanestro per una loro libera e ponderata scelta".*

Tanta passione, tanto entusiasmo

Lei da grande vuole fare la veterinaria, lui l'avvocato. Per adesso frequentano le Elementari e i corsi del minibasket rivano. Hanno ancora tanto tempo davanti per decidere del loro futuro. Stiamo parlando di Giulia, 10 anni, e di Andrea, 9, che frequentano con costanza, passione e entusiasmo la palestra "Cianci Amistadi" delle Scuole elementari "N. Pernici" di Riva del Garda, il lunedì e il mercoledì, per imparare a giocare a canestro.



“Del basket - dice Giulia - mi piace il momento del tiro a canestro e per migliorarlo mi alleno anche a casa”.

Andrea non è da meno: “Io seguo pure la serie B e per questo sono sempre al PalaGarda a fare il tifo per la formazione rivana, nella quale mi piacerebbe giocare da grande”.

Entrambi svelano di “sentire” molto la partita, di essere piuttosto emozionati in vista di una gara o di un torneo. “Alla fine della settimana - dicono a tale proposito - andremo a Trento a disputare il Torneo “Aquilotto”. Speriamo di fare bene”.

Perché, a questo punto, ci sentiamo anche noi della partita, lanciamo ai nostri due giovanissimi ospiti un augurio molto caloroso.

Dai genitori solo approvazione e condivisione

Non l'abbiamo fatto apposta, ma i primi genitori che abbiamo incontrato, mentre aspettavano i loro figli dopo la lezione del mercoledì, sono dei veri e propri “addetti ai lavori”.

Paolo Danti non ha bisogno di presentazioni: è stato uno dei giocatori che, insieme a Valerio Spagnolli, ha dato lustro al basket rivano negli anni '70. La figlia Petra, fra l'altro, prima di dedicarsi al lavoro di informatrice farmaceutica, ne ha seguito le orme calcando, per un certo periodo, i parquet della serie A nazionale.

Ora Paolo Danti segue il figlio Andrea che, grazie agli insegnamenti



Paolo Danti (a sinistra) con Gigi La Fauci. In alto Giulia e Andrea.

di Spagnolli e dei suoi collaboratori, sembra evidenziare buone doti per ben figurare. Sangue non mente, dunque, come si suol dire. “Tutto quello che fa Valerio Spagnolli - dice - è fatto con la massima professionalità, perché porta sempre fino in fondo e a buon fine gli impegni che si assume. L'organizzazione è ottima, l'impegno dello staff tecnico altrettanto”.

In linea con quanto detto da Danti è anche l'altro genitore con il quale abbiamo dialogato. È Gigi La Fauci, insegnante di Ed. fisica alle medie “Sighele” di Riva e coordinatore del minibasket in Valle di Ledro. “A Riva del Garda - sostiene deciso - il minibasket può contare su insegnanti particolarmente preparati e aggiornati, motivati, animati da grande passione e altrettanto grande entusiasmo. Proprio per questo il basket rivano può guardare con ottimismo al futuro. Noi genitori

non possiamo che ringraziare Valerio Spagnolli e gli altri istruttori perché, grazie a loro, i nostri figli trovano nel minibasket una valida occasione di gioco e di divertimento, nonché efficace strumento di socializzazione e maturazione personale”.

I luoghi, gli orari, gli istruttori

Palestra “Cianci Amistadi”

presso Scuole Elementari “Nino Pernici”
Lunedì e mercoledì dalle 16.30 alle 20.00
Venerdì dalle 16.30 alle 17.30
Martedì e giovedì
dalle 16.30 alle 18.30

Palestra Scuole Medie “D. Chiesa”

Martedì e giovedì
dalle 17.30 alle 18.45

Istruttori:

Valerio Spagnolli, Maurizio Andreozzi, Michele Matassoni, Andrea Modena, Martina Capiello, Michela Markart, Grazia Vestidelli

